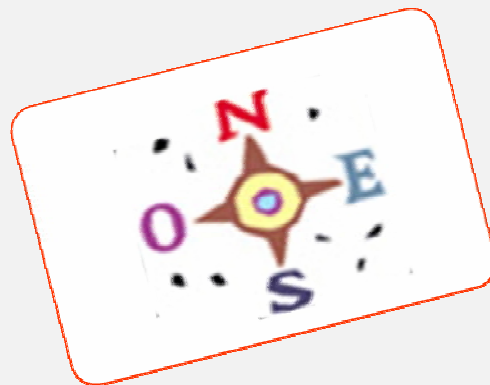




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

“Orientamento: modelli e costrutti di riferimento”



Patrizia Neerman
UST Verona – Sezione Orientamento



“... l'orientamento rimanda ad una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie **capacità**, le proprie **competenze** e i propri **interessi**, **prendere decisioni** in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro **percorsi personali di vita** ...”

Risoluzione C. EU 18/05/2004



“Riguarda l’erogazione di aiuti finalizzati a supportare la persona nelle operazioni di raccolta, processazione ed uso delle informazioni di tipo formativo e professionale e nella pianificazione delle sue decisioni in merito puntando, nel limite del possibile, all’**incremento delle abilità in tutto ciò implicate**”

(Soresi,1998)





“L’obiettivo principale dei professionisti di orientamento è quello di riuscire ad aiutare le persone a costruire i propri ruoli professionali tenendo conto sia delle **idee che hanno di loro stesse**, sia della **visione e delle caratteristiche del mondo** in modo che possano diventare **le persone che desiderano e vogliono essere** “

(Savickas at al.,2009)



“Il ruolo strategico attribuito all’orientamento viene collegato al fenomeno dell’**insuccesso** e della **dispersione** mettendone in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del **sistema scolastico** stesso e le conseguenze sul **sistema economico-produttivo** e, dall’altro, gli effetti problematici sull’evoluzione delle **storie individuali** (formative, lavorative, sociali)”.

M.L. Pombeni





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

L'orientamento in classe



Quale orientamento?



I modelli

I modelli di orientamento sono numerosi e diversi. Quelli che attualmente vengono maggiormente utilizzati, soprattutto all'interno della scuola sono:

- approcci di tipo **informativo**
- approcci di tipo **psicodiagnostico**
- approcci che si pongono in termini di **bilancio** professionale e personale
- approcci **educativi**



I Modelli “informativi”

(Herr, Liem, Raiman)

Ritengono necessario diffondere molte informazioni su:

- mondo del lavoro
- diversi profili professionali
- linee di tendenza dell'occupazione
- percorsi scolastico/formativi
- iniziative di formazione professionale di secondo livello

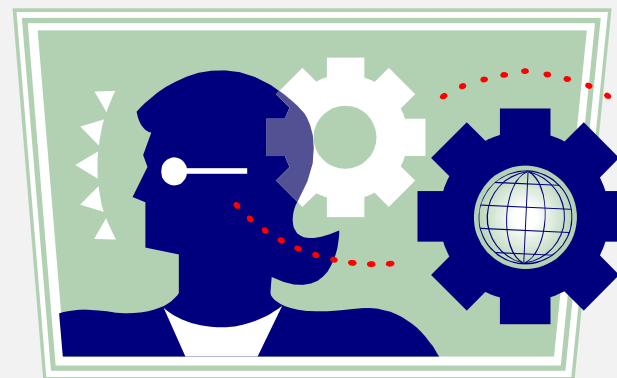




L'idea che il decisore possa giungere ad effettuare scelte consapevoli e razionali solamente perché gli sono state fornite delle informazioni abbondanti è oggi considerata generalmente *scorretta* ed *"ingenua"* (Arcuri, 1996; Nota, 2002; Rumiati e Bonino, 1991; Payne, 1993; Mann, 2002)



“la persona è un sistema di elaborazione che può prendere in carico una limitata quantità di informazioni, che tende a risparmiare le proprie risorse mentali nell’effettuare giudizi e nel produrre inferenze, che spesso utilizza scorciatoie di pensiero ...” (Arcuri)



“Tutto ciò inoltre comporta errori, distorsioni, pregiudizi e stereotipi” (Arcuri, Bonino e Rumiati)



I modelli di tipo psicodiagnostico

(Parsons, Holland, Rounds)

- Ritengono particolarmente importante consentire alla persona di raccogliere informazioni a proposito delle proprie caratteristiche ed esigenze prima di avanzare ipotesi decisionali.
- Sostengono che esistano una serie di “tratti” comuni in coloro che godono di un soddisfacente inserimento scolastico e lavorativo e che ciò possa essere previsto.



Il bilancio personale e professionale

(Michard, Pombeni)

- Si propone di permettere al soggetto di “elaborare un progetto professionale a partire dall’analisi della sua esperienza, della sua storia, delle competenze che possiede e del suo potenziale, tenendo conto dei suoi gusti, dei suoi valori prioritari e delle scelte personali nella vita”;
- “la consulenza dura dalle 20 alle 50 ore, quantità di tempo che ovviamente non può essere dedicata a tutti i potenziali utenti”

(Pombeni)



I modelli informativi, psicodiagnostici e di bilancio professionale e personale hanno in comune:

- intervengono in **momenti di crisi decisionale** (di transizione)
- richiedono la presenza di **esperti esterni** alla scuola



Tutti questi modelli presuppongono che le persone siano in grado di decidere con razionalità e che le informazioni che utilizzano siano quelle adeguate per la decisione da prendere.



Non è così per un gran numero di persone, cui non è stato insegnato né a prendere decisioni né a riflettere sui processi decisionali che si trovano ad attivare.



I modelli “educativi”

(Solberg, Lent, Scurati, ecc.)

- Privilegiano la necessità di potenziare i processi cognitivi, assumono connotazioni educative e preventive, richiedono una “presenza” continuativa e curricolare e necessitano di assunzione di responsabilità soprattutto della scuola e della famiglia.



“Si sta assistendo, in questi ultimi anni, ad un pressoché unanime riconoscimento del fatto che l’orientamento deve essere considerato come una delle **componenti fondamentali dell’educazione e dell’istruzione** e che, pertanto, la sua **sede più naturale** non può che essere la **scuola**, quel luogo, cioè, in cui, istituzionalmente, ci si occupa dello sviluppo e della maturazione dei futuri cittadini”

(Soresi)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

DIREZIONE GENERALE

Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

L'orientamento in classe



L'orientamento a scuola



Orientamento per il futuro

Lungo tutto l'arco della vita

“finalizzato a mettere in grado i cittadini di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le proprie esperienze di lavoro in coerenza con i propri obiettivi di vita”



Creare della competenze orientative

- ritenere queste competenze incrementabili,
- possibile oggetto di apprendimento
- possibile oggetto di “insegnamento” cioè costruzione di azioni consapevoli e programmate



Fa parte delle finalità della scuola

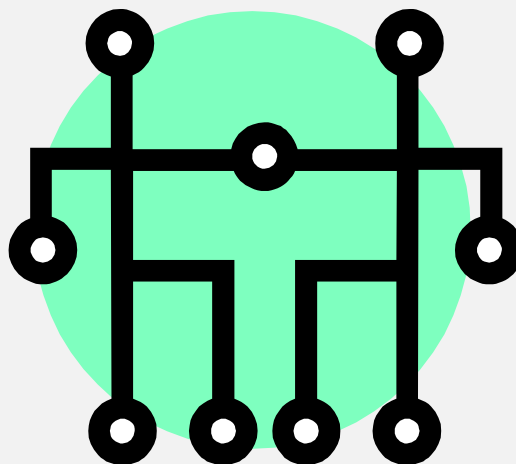
modalità di analisi, linguaggi e paradigmi **appartengono alla scuola:**

- sono psicopedagogici
- derivano dalle stesse teorie e dagli stessi modelli che la scuola utilizza quando riflette su insegnamento/apprendimento



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

Assumersi la responsabilità



Collaborando con
agenzie esterne



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

Attività diffuse

**Non limitate ai momenti di
emergenza (transizione)**

Collaborazione con la famiglia



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona

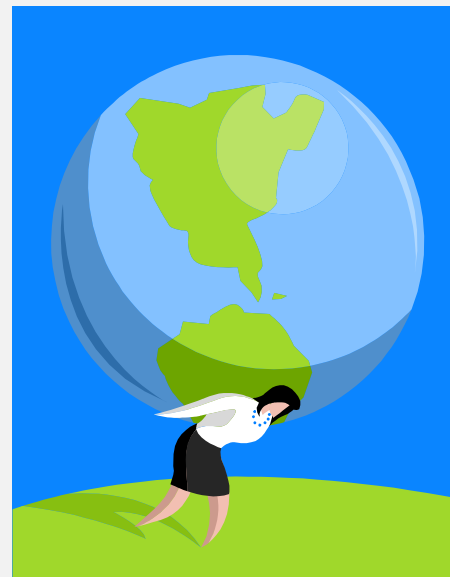
Le studentesse e gli studenti
hanno un **ruolo attivo**

**Costruire il proprio
auto-orientamento**



Consiglio orientativo

- È obbligatorio
- Le scuole utilizzano modalità molto diverse
- Viene talvolta inteso come un “giudizio” sia dagli insegnanti sia dagli studenti e dalle famiglie





Per poter essere facilitatori d'auto-orientamento, i docenti:

- devono avere un'opportuna formazione
- devono scoprire ed analizzare i propri “schemi di significato” su orientamento e apprendimento
- devono sapere come si sviluppa il processo di autoregolazione dell'apprendimento



I docenti

devono saper progettare azioni intenzionali ed organizzare percorsi per:

- rafforzare la capacità di scelta, di decisione, di autovalutazione
- stimolare e potenziare la capacità di orientamento
- valorizzare in senso orientativo situazioni esperienziali diverse

Linee guida



I prerequisiti all'orientamento

- Competenze di “presa di decisione” e assunzione di responsabilità
- Autoefficacia
- Abilità sociali (assertività, ecc.)
- Competenza di raccolta e processazione informazioni
- Consapevolezza pregiudizi e degli stereotipi
- Autoregolazione dell'apprendimento
- Etc...





Ma anche... consapevolezza

- dei propri punti di forza e di debolezza;
- dei propri stili attribuzionali;
- dei propri interessi;
- delle proprie capacità;
- dei propri valori;
- ecc.

